Anno XXIV | Martedì 22 Aprile 1890 | Abbonamento Postale | N. 95

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Che cosa costerà?

Ci sono già alcuni, che domandano che cosa costerà l'apertura del *porto nazionale in Friuli,* che gioverà soprattutto a quell'*Italia meridionale* cui vorremmo anche per l'avvenire dell'unità italiana collegata d'interessi con quest'altra estremità nord-orientale del Regno; e quasi pare vogliano dissuadere dalla spesa accontentandosi di piccole cose che pure costerebbero, senza giovare a nessuno.

Noi diciamo invece: Si calcoli pure che cosa potrà costare, facendo un progetto tecnico completo e se oggi non si potrà eseguire, lo si faccia domani; ma prendendo una seria e completa conoscenza delle cose, si calcoli anche l'immenso vantaggio, che ne dovrà provenire, e si pensi che con esso l'attività di tutti gli abitanti del mezzogiorno e della sponda dell'Adriatico fino a Porto Lignano pagherà ben presto la spesa. Quanti milioni di più non guadagnerà la Sicilia spingendo la coltivazione dei suoi *frutti meridionali* quando potrà esitarne una quantità ben maggiore, allorchè la *Bora* non li guasterà col tenerli a lungo nei bastimenti come talora succede, e quando risparmieranno moltissimi chilometri di ferrovie, potendo per la pontebbana andare per la via più breve dall'Adriatico al Baltico? E l'esercizio della ferrovia dal profondo bacino di Lignano fino a Pontebba non sarà molto meglio compensato dalle merci che vi passeranno sopra e che adesso sono dirette a porti che non ci appartengono? Si ritardi piuttosto di spendere per altri porti, ma si eseguisca intanto il porto nazionale, che si può fare con molto maggiore facilità.

E non è soltanto la Sicilia che guadagnerà assai da questo porto, come abbiamo in altri scritti dimostrato, ma le Puglie supereranno presto la loro crisi ed anche le Romagne ed il Veneto ci guadagneranno, e questa sua parte orientale si affretterà ad accrescere le sue industrie, approfittando della forza idraulica e della mano d'opera di cui abbonda, come mostrò di saperlo fare anche sottoscrivendo testè molte volte la somma richiesta per aumentare la produzione del suo cotonificio. Non soltanto dappresso ad Udine, ma dappresso a San Daniele e nell'alto piano di Gemona abbiamo poco lungi dalla ferrovia pontebbana migliaia di cavalli di forza già pronti di cui poter disporre per altre industrie. I Pugliesi che seppero farsi una compagnia di navigazione a vapore ed i Siciliani potranno anche approfittare dei nostri prodotti per i loro commerci colle coste dell'Africa, che possono giovarsi di questi prodotti.

E tutti codesti guadagni non si faranno aspettare colla attività bene guidata delle nostre popolazioni, che sarà una fonte di ricchezza permanente non soltanto per essa ma anche per lo Stato, che vedrà tosto accresciuti i prodotti del dazio consumo dove molti lavoreranno nel paese, invece di cercare lavoro al di fuori, e quelli delle tasse di compra e vendita dei terreni che si faranno in breve tempo per accrescere la loro produzione coi miglioramenti delle coltivazioni effettuabili colla corrente commerciale, che si verrà sempre più operando tra noi, ed anche delle tasse della ricchezza mobile.

Noi abbiamo ragione di credere, che gl'interessi del denaro da spendersi per quest'opera saranno pagati subito, e che crescendo ogni giorno i prodotti di siffatte tasse, si estenguirebbe in pochi anni anche il debito che si dovesse incontrare per essa.

Chiunque pensa all'avvenire deve calcolare non soltanto le spese, ma anche le rendite sicure e pronte del porto nazionale ed adoperarsi a farlo comprendere al Governo e prepararsi fin d'ora a svolgere l'attività produttiva di tutti i cointeressati alla esecuzione di questa opera.

Chi scrive in quest'angolo dell'Italia, dopo averlo fatto in tante delle sue principali città, non può a meno di ricordarsi delle parole dettegli da quel valentuomo e distinto calcolatore che era De Bruck, che fabbricò da sè la la sua ricchezza a Trieste col commercio: ed erano: « Quando si *spende* si pensi a quello che *rende* la spesa, e si agisca in conseguenza. »

P. V.

NOTE FRANCESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 19 aprile 1890.

Victor Hugo in un giorno di grande inspirazione lanciò come un razzo luminoso per diradare le tenebre della notte la famosa sentenza:

Paris c'est le cerveau du monde.

Non è dunque da meravigliarsi se la Francia tutta è persuasa d'essere la prima nazione del mondo.

In questo momento il cervello di Parigi è come un vulcano in piena eruzione, trattandosi di eleggere i *patres patriae* della rappresentanza della metropoli. Per ottanta eleggibili si presentano nientemeno che trecento candidati ed i partiti si sforzano di far trionfare i loro fedeli. La lotta non è dunque soltanto municipale, ma politca in sommo grado, giacchè si ritiene che il partito vittorioso darà la nota al resto della Francia onde far trionfare il sistema di governo accarezzato da esso partito. Il divorzio pronunciato dai conservatori in confronto del boulangismo è un fatto compiuto. I boulangisti puro sangue, sotto il patronato dell'esule di Jersey, presentano un candidato in tutti i collegi elettorali, ed è molto probabile che ottengano un numero di seggi da formare la maggioranza. Onde paralizzare la diserzione dei boulangisti senza Boulanger, capitanati da Andrieux l'antico prefetto di Polizia, si sono associati i blanquisti che hanno per divisa *ni Dieu ni maitre*; avranno dunque per associati gli anarchici d'ogni risma, alleanza che costituisce un fatto mostruoso, inquantochè i boulangisti alleati cogli anarchici non potranno mai costituire un partito di governo. L'alleanza dei radicali cogli opportunisti ha già subito uno screzio capitale, e per conseguenza il risultato delle elezioni di Parigi sarà uno scacco pel Governo il quale, malgrado tutti gli sforzi del Ministro Constans, vedrà i suoi fratelli giacere, l'indomani dello squittinio, sul lastrico, favorendo egli i consiglieri attuali che si sono di recente gravemente compromessi nelle operazioni poco delicate dell'ultimo prestito municipale. Il Presidente Carnot fu costretto d'inghiottire senza fiatare il discorso del Presidente della Camera di Commercio di Marsiglia il quale espone la situazione lamentevole fatta agli scambii dalla politica protezionista del Governo, e diciamolo pure, d'accordo col sentimento generale della borghesia imperante e protezionista ad oltranza.

I complimenti che il comandante della squadra italiana presentò al Presidente della Repubblica saranno assolutamente platonici, perchè il Presidente della Repubblica è impossente a fare che si sia, dipendendo in tutto e per tutto dai Ministri, e questi dalla Camera, che non vuole sentire a parlare di trattati di commercio, ed alla scadenza del dicembre 1892 finirà per abolirli e chiudere il territorio della Repubblica, commercialmente parlando, con una muraglia doganale che l'isolerà completamente dal resto del continente.

Le speranze che suscitò il giovane Imperatore di Germania non trovano qui un'eco qualunque. Il corrispondente del *Times* comm. Blowitz, in un articolo pubblicato dal *Figaro,* esaminava quanto possa aspettarsi da Guglielmo II. L'articolo del vostro corrispondente non dissente di molto dal grande scrittore, e condivide con esso che l'Imperatore di Germania voglia completare l'unità nazionale coll'annessione delle provincie tedesche in possesso dell'Austria per il cui Imperatore non nutre grande simpatia, trovandolo troppo vecchio ed in certo modo petrificato nella politica antica di Casa d'Austria.

I giornali francesi dicono già che l'Austria cerca di avvicinarsi alla Russia e formare colla Francia una nuova triplice alleanza, onde controbilanciare l'alleanza Germano - Italiana da cui l'Austria si staccherebbe per far causa comune colla Russia allo scopo di conservare Trento e Trieste, reclamate dall'Italia. Nel mentre che si annodano questi intrighi diplomatici, e che dai loro conati potrebbe risultare una conflagrazione generale, è bene si sappia che la Francia governativa non condivide le speranze del boulangismo militante, e che per quante moine si faccia alla Russia, il governo non si lascierebbe travolgere in un conflitto, poichè l'ambasciatore Münster sta già negoziando delle pratiche per soddisfare possibilmente le pretese della Francia, onde in caso di guerra colla Russia, ottenere che la Repubblica resti neutrale.

Il Generale Boulanger, che dallo scoglio di Iersey, dirige il suo partito poco numeroso ma molto attivo ed intraprendente, non vedrà rimossa la sua condanna per un tempo indefinito ma non prossimo, per cui il partito della guerra per *la revanche* non potrà trascinare la nazione ad una presa d'armi ed a schierarsi in campo a favore della Russia.

Quando gli avversari di Boulanger gettarono per combatterlo il grido dall'arme *Boulanger c'est la guerre,* il popolo francese che fornisce i soldati e le imposte per nutrirli, dimostrò colle elezioni generali di volere la pace e quindi lo scacco di Boulanger era inevitabile e meritato, perchè nel suo discorso programma di Tours ebbe la fatuità di pronunciare questa frase che contiene una minaccia: « Je desire de maintenir la paix mais une paix qu'on impose et non celle que l'on subit. »

La Francia dunque, data l'esistenza di partiti che si neutralizzano scambievolmente, è condannata per anni ancora a condurre un'esistenza solitaria, senza alleati, completamente isolata dal resto dell'Europa, non potendosi intendere colle altre nazioni contro le quali nutre rancori di razza e sopratutto d'interessi e sarà costretta ad assistere coll'armi al piede alla soluzione della querela Russo-Germanica, e vedrà, forse suo malgrado, che tutto il cervello del mondo non è a Parigi, ma che tutti i popoli ne possiedono la loro parte normale, e, che, meno fantastici e visionari dei francesi, cercheranno con calma il modo di ricomporre il rotto equilibrio delle forze, e ridurre in seguito le loro armate alla minima forza necessaria per mantenere l'ordine interno e proteggere lo sviluppo delle riforme economiche, senza di cui gli stati finirebbero per perire d'anemia.

V. M.

Carnot a bordo della squadra italiana

Domenica mattina il presidente Carnot, accompagnato da numeroso seguito si recò a bordo dell'*Italia,* ancorata nel porto di Tolone. Fu ricevuto da Lovera di Maria e dai comandanti della squadra.

Carnot visitò attentamente la corazzata e poi assistette al *lunch* offertogli. Carnot pregò quindi di ringraziare il Re e il Governo, per l'invio della squadra durante il suo viaggio nel Mediterraneo.

Congedandosi Carnot rimise a Lovera di Maria le insegne di grand'ufficiale della Legion d'onore ed ai comandanti dell'*Italia* e del *Lauria* le insegne di commendatore, ed ai comandanti del *Piemonte* e del *Goito* le insegne di ufficiali dello stesso ordine, quindi Carnot lasciò l'*Italia* soddisfatissimo delle accoglienze ricevute dai rappresentanti della marina italiana verso la quale espresse i più cortesi sensi.

Tolone 20. Carnot è partito alle 4 pom. salutato dalle salve d'artiglieria della squadra italiana.

APPENDICE

LETTERATURA, ARTE E TEATRI

(RASSEGNA SETTIMANALE DI LEO IGUP)

Elegiache di *Otto D'Asvero.* Palermo tip. del *Giornale di Sicilia;* 1889.

Sub vesperum di Otto d'Asvero. Palermo, id. 1889.

Il Signor D'Asvero ci dà due volumetti di poesie, svariatissime di invenzione, di metri, di stile. Le sue Elegiache vogliono essere l'espressione dei dolori del poeta, il quale « molte sul giovine capo fremere udì tempeste che l'han piegato e vinto, e molte care ha perdute ne l'aspro cammino speranze, mentre molte segrete spine gli han lacerato il [illegible] sarà; ma l'impressione che si riporta leggendo il libro è che l'autore cotesti dolori e coteste tempeste se l'abbia imaginate per trovare materia a comporne sonetti malincomici e interminabili elegie.

Tanto è vero che nel congedo finale il poeta ci confessa che tali fantasimi di dolore « evocati dal suo core, » sono stati una nube passeggiera, e che dopo un momento di tristezza, di cui le Elegiache sarebbero l'immagine, è tornata la giovanile giocondità:

> In un'ora di tristezza
> i miei spiriti si smarriron;
> Ma le tenebre svaniron,
> splende il sol di giovinezza.

E' stato dunque un istante d'umor nero, ed è naturale che l'autore, ripreso fiato, si slanci coll'altro volume, *Sub vesperum,* verso una meta più luminosa, canti la natura e la donna, le speranze e la bellezza, e finisca volgendosi a Madonna (proprio come un trecentista toscano!) col confessarsi insufficiente a dir le lodi di lei:

> Ma invano tentò il fulgido tesoro
> de la bellezza vostra, i novi modi,
> le [illegible] nove forme, chiuder nel lavoro
> aspro de le mie rime.

Lasciamo stare codesto tesoro chiuso nell'aspro lavoro delle rime, concettuzzo e immaginetta di tanta leggiadria da riuscire incomprensibili; ma di nuovi modi e di nuove forme noi proprio non abbiamo saputo trovar traccia. Ci sono dei sonetti, dei distici al modo classico, qualche piccola ode, dei raggruppamenti madrigaleschi di versi; c'è un miscuglio, ormai di rito nei giovani poeti, di eleganze arcaiche (dall'*umilemente* di dantesca memoria sino ai versi petrarcheschi presi in prestito per chiudere il sonetto) e di sciatterie moderne; ci sono assai spesso delle improprietà di lingua, delle durezze di costrutto, delle frasi contorte e stentate; ma la novità l'abbiamo cercata invano. Quando non dovesse parer novità l'accoppiare in un sonetto questi due versi;

> Come raggio di sol nel diamante
> Quasi in magico cerchio d'adamante,

come se le parole finali, che fanno da rima, fossero sostanzialmente diverse; oppure quando non si tenga per novità una frase di questo genere: « un angue nascosto e che si desta, » dov'è quella disgraziata confusione del costrutto coordinata col subordinato che dà tanto da fare ai maestri di grammatica. E neanche crediamo che sia nuovo modo e da compiacersene l'abuso delle ripetizioni, delle riprese di singoli concetti e di frasi, che trionfa per esempio in questi versi;

> Qui dove il padre mio, il padre mio dolce, mio buono,
> nel gran silenzio dorme, eternamente dorme
> Qui, dove sperde il vento fra l'eco affannoso del mondo,
> ascolto, io bene ascolto, quel che ammonisce l'anima.
> L'anima dice: o cuore, noi troppo, noi molto vagammo;
> Or dopo tanto errare, che resta ancor, che resta?

Eppure, nonostante tutto questo, il signor D'Asvero non ci sembra privo d'ingegno poetico: v'è di quando in quando nei suoi versi una certa larghezza di varietà e d'intonazioni e di colori che alletta: c'è qualche bella mossa iniziale (nelle chiuse casca quasi sempre), qualche felice scorcio di stile, non mancano immagini ben trovate e bene appropriate, concetti gentili e invenzioni e forme insomma che salgono su, come piante lacustri da un fondo limaccioso. Ma tuttociò non basta a far vera poesia: ci vuole quella disciplinata esplicazione dell'arte, che non si può conseguire coi primi esperimenti; bisogna la paziente opera della lima, che dia politezza agli scabri massi; importa sopratutto che si trascelga tra il molto che si può scrivere e che al giudizio del pubblico si presentino i frutti maturi, non le primizie insipide.

Giuseppe Mazzatinti — Lettere edite ed inedite di Vittorio Alfieri — Torino, L. Roux e C. - lire 4.

Certo non deve essere stata lieve fatica quella del signor Mazzatinti nel mettere insieme le trecento lettere alfierane raccolte in questo pregevole epistolario, quasi tutte corredate da qualche nota riflettente in modo speciale i luoghi e le persone presso cui ogni lettera fu rintracciata.

Avverte il compilatore dell'epistolario che una raccolta completa delle lettere del tragico astigiano non è assolutamente possibile, perchè un gran numero di esse furono distrutte o andarono smarrite nelle fortunose vicende della sua vita. Fra queste sarebbero certamente state molto interessanti tutte le lettere della contessa d'Albany, che certo avrebbero

I conti dei socialisti tedeschi

I giornali socialisti pubblicano i conti del partito durante il 1° trimestre 1890. I bisogni furono grandi per le elezioni, e le risorse furono elevate perchè oltre che dalla Germania, ne vennero dagli Stati-Uniti, la Svizzera la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, e ci furono dei doni di 20 e anche 25 mila marchi.

L'ITALIA IN AFRICA

Da parte ufficiosa si nega molto debolmente il ritorno di Orero dall'Africa.

La *Tribuna* pubblica il telegramma, proibito dal Comando di Massaua, del 5 aprile, in cui si annunzia che Menelik dichiarò che in dicembre vuol recarsi a Gerusalemme, e che molto probabilmente si recherà allora in Italia.

DI QUA E DI LA

Banda di malfattori.

I malandrini evasi dal bagno di Orbetello hanno costituita una vera banda e commettono grassazioni massime nella campagna viterbese.

Merlatti morto d'inedia.

Il pittore Merlatti quello che fu concorrente coi digiunatore Succi, rimanendo 30 giorni senza mangiare, è morto d'inedia venerdì a Lione.

Conferenza internazionale operaia.

Questa conferenza promossa dal Comitato operaio di Berlino, avrà luogo nel prossimo maggio a Londra.

Saranno invitati gli operai di tutti gli stati, compresi gli operai italiani.

Riforme nel lotto.

Si studia al ministero delle finanze il progetto che abolisce le Direzioni provinciali del lotto. Si ripristinerebbero gli antichi ispettorati, la cui organizzazione importa una minore spesa. »

Un rifiuto

Il generale Cluseret, deputato di Tolone, ricevuto l'invito per la soirée al municipio di Tolone, con l'indicazione dell'abito nero e cravatta bianca, rimandò l'invito colla nota seguente: « I domestici soltanto portano la livrea. »

Esposizione di francobolli

A Vienna ha luogo ora una esposizione di francobolli. Sono rappresentate l'Italia, la Germania, il Belgio, la Svizzera, l'Inghilterra, l'America, la Francia, la Spagna, la Russia ecc. ecc.

Vi sono collezioni di 25 mila, di 15 mila e di 10 mila fiorini. Vi è il francobollo inglese ideato nel 1834 dallo stampatore Iames Chalmes di Dundee, rarissimo, del costo di 6000 fiorini. L'esposizione che rappresenta un valore di mezzo milione di fiorini, chiuderassi il 3 maggio. Si distribuiranno 6 medaglie d'oro, 12 d'argento e 35 di bronzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il Presidente comunica un' interpellanza di Corte sull'espulsione dei giornalisti stranieri, e poi commemora il senatore Castellani.

In seguito a richiesta del ministro Miceli si discute il progetto sul concorso dello Stato nella spesa per l'esposizione di Palermo, che viene approvato.

Si comincia quindi la discussione sul progetto riguardante le Opere Pie.

Zini conviene nella necessità della riforma che si discute; voterà tutte le disposizioni atte a migliorare l'amministrazione delle Opere Pie, ma è esitante circa ai punti principali del progetto.

Levasi la seduta alle ore 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello dal mare mill.	754.7	53.9	54 5	54.6
Umidità relativa	97	71	78	71
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NW	NW	N	—
Vento vel. k.	6	12	4	—
Term. cent.	10.8	14.9	9.9	12.9

Temperatura massima 17.9, minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 7 8

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 21 aprile.

Venti settentrionali freschi, cielo sereno al nord, nuvoloso o piovoso al sud, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Croce Rossa. Il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine ha pubblicato il suo primo Bollettino che contiene l'elenco delle cariche sociali, quello dei Soci, delle Socie, dei Comuni ecc. nonchè un succinto Resoconto morale ed i Consuntivi sommari della Azienda nel primo triennio di sua fondazione (1887-88-89).

Dal Resoconto morale emerge che la Sezione di Udine è provvista del completo materiale per l'ospedale da campo e servizi relativi, e che è quasi anche ultimata la biancheria di ricambio dell'ospedale stesso, dovuta all'opera delle Signore Socie.

Nel detto triennio vi si inscrissero nell'Associazione:

8 Socie perpetue con n. 8 Azioni da L. 100.

211 Socie temporanee con n. 226 Azioni da L. 5.

29 Soci perpetui con n. 30 Azioni da L. 100.

417 Soci temporanei con n. 447 Azion da L. 5.

In totale n. 665 Soci con 38 Azioni perpetue e 673 Azioni temporanee — complessive n. 711 Azioni.

I Comuni della nostra Provincia associati alla Croce Rossa sono n. 72, dei quali n. 3 Comuni con L. 400 di Azioni perpetue e n. 69 con L. 860 all'anno di Azioni temporanee.

Questi importi dei Comuni vennero gran parte dagli stessi inviati al Comitato Centrale di Roma.

I consuntivi degli anni 1887-88-89 sono i seguenti:

1887	Entrata	L. 5580.85
	Uscita	» 928.99
	Rimanenza	L. 4651.86
1888	Entrata	L. 6026.01
	Uscita	» 739.57
	Rimanenza	L. 5286.44
1889	Entrata	L. 8444.78
	Uscita	» 2016.86
	Rimanenza	L. 6427.92

Nell'*entrata* degli anni 1888-89 è compresa la *rimanenza* degli anni precedenti.

Attività a 31 Dicembre 1889.

Crediti a 31 dicembre di cui a 31 marzo la massima parte è realizz.	L. 2265.—
Patrimonio, lire 200 di Rendita Italiana acquistata con	» 3868.30
Denaro in deposito	» 2559.62
Mobili	» 136.93
Biancheria confezionata e da confezionarsi, a prezzo di costo	» 1185.25
Totale	L 10415.10

Comitato friulano degli Ospizii Marini. Settimo elenco delle offerte p. 1890.

Somma antecedente	lire 613.—
Mestroni Ettore	» 10.—
Volpe Plaino Teresa . .	» 10.—
Moro Enrico (1)	» 10.35
Somma	lire 643.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

(1) In seguito a vertenza definita innanzi al Conciliatore, il sig. Enrico Moro inviò la suindicata somma spettantegli per una scommessa vinta.

Il cividalese ing. Zampari ha avuto la preferenza per il suo progetto dell'acquedotto per condurre nelle Puglie le acque del fiume Sele.

Movimento di Notai. Colombatti Marco notaio a Clauzetto è traslocato nel Comune di Barcis; Nussi Antonio notaio a Barcis è traslocato a Clauzetto.

Il friulano avv. Deciani viceconsole di terza classe venne promosso a la seconda.

Decesso, Domenica alle ore 3 pom. è morto a Palmanova il sig. Gerardo Pietro d'anni 61, aiuto agente delle imposte in pensione.

I funerali ebbero luogo ieri sera alle 6.

Il servizio della tramvia a vapore. La Direzione della tramvia a vapore Udine - S. Daniele ci manda la seguente lettera:

« Abbiamo letto l'articolo ieri comparso in questo pregiato giornale, riguardante il servizio della Tramvia a vapore nel giorno 20 corrente.

« Ci pregiamo anzitutto comunicarle il risultato statistico del movimento passeggieri avvenuto in detta giornata.

« Il numero dei treni fra Udine e Martignacco fu di 16, i treni locali 6, in totale 22, nei quali furono trasportati 3295 viaggiatori.

« Confessiamo ch'è giusto il reclamo fatto dall'assiduo, cioè che l'ultimo treno è partito da S. Daniele 15 minuti avanti dell'ora fissata; ma ciò fu solo per calmare l'impazienza dei moltissimi viaggiatori, fra cui parecchie signore con bambini, che attendevano alla stazione di Martignacco, e perchè da informazioni ricevute da S. Daniele, abbiamo ritenuto che non vi era più alcun viaggiatore per Udine; informazioni che poi furono dimostrate erronee.

« Rincresceci moltissimo dell'avvenuto, ed i signori reclamanti possono presentarsi alla Direzione per ritirare l'importo dei biglietti non intieramente usufruiti.

« In queste occasioni preghiamo l'onorevole pubblico, a prendere nota dell'orario, per non esigere un treno ad un ora che non era preveduta, sbagliandosi nelle indicazioni antimeridiane e pomeridiane. »

La Direzione.

* *

Prendiamo nota delle scuse lealmente presentate per l'inconveniente della ritardata partenza dell'ultimo treno serale da S. Daniele.

Osserviamo poi che noi stessi, nell'articolo jeri pubblicato, abbiamo scritto; non sembrarci del tutto giustificate le lagnanze del pubblico. Insistiamo sulla necessità di attivare qualche treno di ritorno di più nelle giornate di grande concorso. E difatti se l'altra sera dopo il treno delle 6.34 ne fosse partito un altro alle 8, fermo sempre l'ultimo delle 10, crediamo che tutti gl' inconvenienti si sarebbero evitati e la Società non avrebbe condotte tante persone *gratis et amore* da Martignacco a Udine. A scanso di qualunque possibile equivoco dichiariamo però, che il fatto del viaggio gratuito non va in alcun modo attribuito alla negligenza del personale della Società, ma sibbene alla straordinaria quantità di gente che rendeva *assolutamente impossibile* un regolare controllo.

E per chiusa rinnoviamo alla onorevole Direzione della tramvia la raccomandazione di stabilire, nelle occasioni di grande concorso, *un' unica classe* e *un unico prezzo*.

Il morto di S. Daniele. Sul fatto da noi ieri narrato, abbiamo la seguente comunicazione dalla Questura:

Il giorno 19 corr. fu trovato appiccato ad una fune nel granajo della propria abitazione il giovinetto G. M. di anni 10 studente da S. Daniele.

Ignorasi se il G. siasi tolto volontariamente la vita ovvero sia rimasto accidentalmente impigliato nella fune di cui si serviva per fare degl esercizi ginnastici.

Un premio colossale. — Qualche tempo fa si è parlato assai di un contratto d'assicurazione per un milione di dollari stipulato dal signor Vannumaker di Filadelfia. Un contratto di assicurazione ancor più sorprendente, stipulato sulla fine del 1889 a New-York viene a provare una volta di più come al di là dell'Oceano anche i grandi capitalisti considerano l'assicurazione sulla vita un vantaggiosissimo impiego di fondi.

Il sig. Havemeyer, Console Generale dell'Impero Austro-Ungarico a New-York, ha in data 24 dicembre scorso, stipulato colla « Mutual Life Insurance Company » di quella città cinque contratti di assicurazione di 100,000 dollari ciascuno sulla vita propria e di quattro membri della sua famiglia. Oltre al pagamento del capitale in caso di decesso la « Mutual Life » s'è obbligata di pagare una rendita annua vitalizia a ciascuno dei cinque assicurati. — Come corrispettivo del contratto il signor Havemeyer ha rimesso alla Compagnia uno *chèque* di dollari 578,345, e cioè di quasi tre milioni di lire.

E' questo indubbiamente il più forte premio che sia mai stato pagato in una sola volta per un contratto di assicurazione sulla vita. La « Mutual Life » di New-York ha ben ragione di andarne orgogliosa; ma tutte le Compagnie di Assicurazioni sulla vita ponno andar liete dell'importante prova di fiducia che un personaggio così distinto per posizione e per censo ha voluto dare all'istituzione delle assicurazioni sulla vita.

Accademia di beneficenza. [Ri]ceviamo da San Giorgio di Nogaro [...] aprile:

Ieri sera ebbe luogo l'Accademia promossa dal « Comitato di beneficenza pro degli alunni poveri delle Scuole Elementari di questo Comune. »

Si svolse il seguente programma:

Parte prima.

1. Conferenza — La macchina per volare, sig. N. N.
2. C. San Fiorenzo — *Lina,* romanza per contralto e pianoforte, signorina Venturini e signor Andriani.
3. Verdi — *Divertimento* per clarino e pianoforte, sig. Zotti e sig. Andriani.
4. Rothschild — *Melodia* per soprano e pianoforte, signora Vucetich, sig. Andriani.
5. Beriot — *Scene de Ballet* per violino e pianoforte, sig. N. N. e sig. Andriani.

Parte seconda

1. *Giuochi di prestigio,* sig. Castiglione
2. Ascher — *Danza andalusa* per pianoforte, signora Andriani-Micheli Z[...]gnoni.
3. Verdi — *Aida* « Ritorna vincitor » per soprano e pianoforte, signorina Venturini e sig. Andriani.
4. Magnani — *Elegia* per clarino [e] pianoforte, sig.ª Zotti e sig. Andriani.
5. De-Flotow — *Aria nella Marta* per soprano e pianoforte, sig.ª Vucetich [e] sig. Andriani.

Parte terza.

1. C. Pinsuti — *Libro santo,* melodia per soprano e pianoforte, signorina Venturini e sig. Andriani.
3. Bazzini — *Elegia* per violino e pianoforte, sig. N. N. e sig. Andriani.
3. L. Denza — *Dolce peccato,* racconto per soprano e pianoforte, signorina Venturini e sig. Andriani.
4. *Forza brillante* eseguita dai signori X. X. e Celotti.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare, anche pubblicamente, tutti i gentili che cooperarono a far riuscire eletto e brillantemente variato il trattenimento, congratulandosi che nel modesto paese un semplice accenno ad un atto benefico abbia destato una nobile gara fra tutte le classi, sia prestandosi personalmente, sia intervenendo in buon numero.

Un grazie anche a nome dei poveretti, che potranno così godere i frutti della generosa unione.

IL COMITATO

Associazione Agraria Friulana. Ieri venne pubblicato il n. 4-5 del *Bollettino* dell'Associazione.

L'assemblea della Associazione si terrà sabato 26 corrente alle 2 pom.

Nei magazzini della Società sono ancora disponibili:

Quint. 125 fosfato Thomas a L. 6. 60.
» 36 nitrato di soda » 28. —
» 12 perfosfato d'osso » 12. 40

E' aperta una nuova sottoscrizione fino al 26 corr. per solfato inglese di prima qualità a L. 71 il quintale, consegna giugno, anticipazione L. 5.

Per panello di sesamo in pani a L. 14. 25, macinato L. 15. —; s'intende il prezzo per quintale alla stazione di Udine.

I Comuni soci che desiderassero avere gratuitamente delle conferenze sopra argomenti agrarii e zootecnici sono pregati di far pervenire la loro domanda più presto che è possibile all'ufficio della società. La presidenza soddisferà per quanto è possibile, cioè nei limiti del preventivo tali domande.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva Dunque sabato venturo la drammatica compagnia di primissimo ordine diretta dal cav. Pietriboni comincierà un breve corso di rappresentazioni. Crediamo inutile di spendere parole per far *reclame* alla compagnia che è fra le migliori che conti oggi l'Italia.

Domani riporteremo l'elenco di tutti gli artisti della Compagnia, della quale fanno parte le sig. Silvia Fantecchi, Ginevra Pavoni, Giovannina Aliprandi ecc. ed oltre il cav. Pietriboni, i signori Francesco Garzes, Pietro Barsi, Carlo Cola ecc. ecc.

---

potuto gettar larghi e vividi sprazzi di luce sul pensiero e sugli affetti intimi del poeta, di questa bella e grande figura che in tempi difficilissimi, in cui parlare di libertà era delitto, seppe farsi superiore ad ogni bavaglio di polizia, seppe spezzare tutta una tradizione di casta e di educazione per farsi banditore del sublime ideale della libertà del suo paese.

Per quanto accuratamente e lucidamente fatti, i saggi critici, le biografie dei grandi contengono sempre delle più o meno numerose e profonde lacune. Queste si colmano e si spianano quando si possono mettere insieme i preziosi e molteplici documenti, che si desumono dalla loro corrispondenza epistolare in cui l'uomo, tutto l'uomo largamente e nitidamente si rispecchia.

Sebbene incompleto, l'epistolario pubblicato a cura del Mazzatinti serve già molto alla bisogna, e certo la figura dell'uomo emerge da esso vivamente lumeggiata e chiarita.

Tutte le stanchezze, gli accasciamenti, le lotte intime, i forti propositi, le debolezze, le energie indomabili di Vittorio Alfieri balzano fuori da queste 300 lettere. Il tono dolce affettuoso, sottomesso con cui sono scritte le lettere a sua madre fa un vivo contrasto colla fiera ruvidezza di tante altre, specie di quelle in cui parla dei più acerbi critici delle sue tragedie

Le numerose lettere dirette a Mario Bianchi, specie quelle datate da Pisa, sono altrettanti capitoli della vita intima del poeta e rispecchiano i varii momenti della sua esistenza, dando un'idea esatta dell'ambiente in cui esso vive.

A volte i suoi cavalli, le sue passeggiate, il suo cioccolatte formano il pensiero dominante del poeta, che altre volte dimenticando tutte queste piccole miserie della vita, ridiventa il grande pensatore, il tragico meditante un nuovo verso, una nuova formula in cui sia compendiato il suo forte anelito alla libertà. E in mezzo a tutti questi affetti e sentimenti così disparati, si vede sempre passare la figura elegante e misteriosa di colei che chiama la Signora, delizia e tormento della sua vita.

Dando lode a chi compilò l'epistolario, è pur giustizia lodare la brava casa editrice che ne fece un' edizione accurata ed elegantissima.

Suicidio per amore. Certo Zallo Domenico di anni 26 da Pieve di Soligo bracciante, causa di un amore non corrisposto toglievasi volontariamente la vita, precipitandosi dall'alto del monte Clapet in un sottoposto burrone.

Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 86 contiene:

Il sindaco di Azzano Decimo avvisa che l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo cimitero di Tiezzo restò provvisoriamente aggiudicato per lire 7977.

Il termine utile per fare su detto prezzo un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (5 per cento) scadrà a mezzodì del giorno 29 aprile anno corrente.

La fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade del Comune di Palmanova, fu provvisoriamente aggiudicata per lire 2548 in confronto di lire 2667.25.

Si avverte che resta fissato il termine fino alle ore 10 merid. del giorno 2 maggio p. v., per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sulla ultima offerta suddetta.

Oggi alle ore 1 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il

Dott. Ciriaco cav. Tonutti

d'anni 67.

Il fratello, la nipote ed i parenti nel dare il tristissimo annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 aprile 1890.

I funerali seguiranno domani mercoledì 23 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla Via Aquileja n. 63.

CIRIACO TONUTTI

ci è mancato nell'età di 67 anni. Egli era ingegnere valente ed aveva un posto onorato tra i Reduci delle Patrie Battaglie del 1848-1849, essendo stato fra quelli che a Venezia seppero resistere ad ogni costo.

Servì il Paese anche come rappresentante il Comune di Udine. Scompărendo dalla vita, inattesamente per molti egli destò sentimenti di stima e d'affetto che diventano un rimpianto per la perdita fatta. Il suo nome v'ha unito a quello dei liberatori della Patria.

P. V.

Le feste di Roma nel prossimo maggio

Ecco il programma ufficiale delle feste di maggio a Roma: giorno 1°, corse piane e con ostacoli a Tor di Quinto; 2° inaugurazione dell'Esposizione artistica industriale; 3° festa artistica a Cervara; 4° corse a Tor di Quinto — Gran Premio di Roma di lire 100,000; 5° inaugurazione del Tiro a segno; 6° tiro al piccione a Tor Fiorenza; 7° ballo di beneficenza al Museo di Villa Borghese, illuminato a luce elettrica; 8° tiro al piccione; 9° corse militari a Tor di Quinto; gran fiaccolata umoristica con lire 5000 di premi ed illuminazione istantanea di via Nazionale; 9° festa popolare di beneficenza a Villa Borghese e nel recinto riservato; 10° regate nazionali sul Tevere; 11° premiazione del Tiro a segno nazionale nelle ore pomeridiane; alla sera festa in onore dei tiratori.

Il banchetto di Napoli.

In questi giorni hanno luogo parecchie riunioni di uomini parlamentari nelle diverse città d'Italia. Tema di tutte queste riunioni è il comportamento verso il Ministero alla prossima riapertura della Camera. E' duopo convenire che il pubblico si interessa assai poco di tutto questo tramestio parlamentare.

La più importante di queste riunioni è quella che si tenne ieri a Napoli sotto forma di *banchetto*, auspice il triumvirato meridionale.

Come ci annunzia il telegrafo il banchetto ebbe luogo ieri sera alle 7 al-l'*Hotel Nobile*.

Il banchetto era presieduto dall'on. Della Rocca. Vi assistevano Baccarini, Tajani, d'Arco, Nicotera, Sciarra, Trinchera, De Renzis ed altri.

Verso le 9 dopo un breve discorso di Della Rocca, cominciò a parlare Magliani.

Nel suo discorso, l'ex ministro non disse cose nuove.

Difese come potè il periodo in cui le finanze italiane erano dirette da lui.

Accentuò che non bisogna far debiti, nè imporre nuove tasse; bisogna ridurre le spese militari. Disse che le attuali condizioni dell'Europa consentono queste riduzioni. Secondo Magliani il risparmio raggiungerebbe 50 milioni, 40 per l'esercito e 10 per la marina.

Chiuse dicendo che se il grido della generazione tramontante fu: *Facciamo l'Italia*, il grido attuale dev'essere: *Facciamo l'Italia economica*.

Poi dissero poche parole Baccarini, Tajani e Nicotera.

Telegrammi

Il nuovo ambasciatore Billot al Quirinale.

Roma 21. Oggi alle ore 1 e mezzo pom. due vetture in gala precedute dal battistrada accompagnarono Billot al Quirinale ove fu ricevuto all'ingresso del Salone degli Svizzeri, dal conte Giannotti, nella sua uniforme di gran maestro delle cerimonie. Questi accompagnò l'ambasciatore nella sala gialla che dà adito a quella del trono.

Si spalancò la porta ed il Giannotti annunciò il nuovo Ambasciatore che entrò facendo un profondo inchino al Re che, a capo scoperto, scese dal trono ad incontrarlo.

Dopo la presentazione delle credenziali il Re conversò con Billot e col personale dell'ambasciata.

Il nuovo Ambasciatore fu soddisfatissimo dell'accoglienza ricevuta.

Il viaggio di Carnot.

Ajaccio, 21. — Carnot è giunto alle ore 10 di stamane e fu ricevuto al suono delle campane da tutte le autorità e notabilità, e fu vivamente acclamato da immensa folla.

L'altro ieri l'ammiraglio Lovera Di Maria tornava a bordo dell'*Italia* con una scialuppa a vapore mentre l'ammiraglio francese tornava a bordo della *Formidable* con una barca a remi. Lovera Di Maria procedendo con maggiore velocità del collega francese, gli offerse di prenderlo a bordo della sua scialuppa. L'ammiraglio francese accettò l'invito. Allora Lovera Di Maria mosso da sentimento di cortesia, che fu apprezzatissimo, fece inalberare la bandiera francese alla prua della sua scialuppa.

Gli scioperi in Austria.

Troppau 21. Il commissario civile speciale consigliere di governo Klinger fu incaricato di dirigere l'azione amministrativa e politica nell'interno territorio ove esistono gli scioperi.

Troppau 21. — La situazione nel territorio ove si è manifestato lo sciopero è calma. Fino a mezzodì nessun disordine. Parecchie officine e manifatture di lavoro hanno ripreso parzialmente gli operai.

Per il primo di maggio.

Vienna 21. I capi operai e le Associazioni industriali decisero di abbandonare il progetto d'organizzare dimostrazioni per il primo di maggio.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 19 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.23	10.73	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	10.40	»
Giallone	» 12.50	12 75	»
Gialloncino	» 12.75	13.—	»
Segala	» 12.—	12 50	»
Orzo brillato	26.50	—.—	»
Frumento	» 18.50	18 90	»
Lupini	» 6.50	4.50	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio »	»	0.75, 1.10
Altissima »	»	0.50, 0.60

UOVA.

Uova L. 5.— 4.50 al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.60	4.90	Al quint.
	II »	»	3.—	3.25	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.40	3.80	»
	II »	»	2 70	2.90	»
Erba med. nuova	»	»	4.80	5.90	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.50	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.09	2.19	L. 2.30	2.45
Legna in stanga	» 1.84	1.99	» 2 20	2 25
Carbone di legna	» 5.50	7.20	» 7.00	7.50

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 aprile

R. I. 1 gennaio	95.25	Londra 3 m. a v.	25 31
» 1 luglio	93 08	Francese a vista	101 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a	—.—
Banconote Austriache	da	215 a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.— a	—.—

FIRENZE 21 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Francese	101.47	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	519.—
Londra	25.35	Rendita Ital.	95.32

LONDRA 19 aprile

Inglese	98 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/8	Turco	—.—

BERLINO 21 aprile

Berlino	157 —	Lombarde	50 70
Austriache	90 70	Italiane	93 30

Particolari

VIENNA 21 aprile

Rendita Austriaca (carta) 80 70
Idem (arg.) 88.80
Idem (oro) 109.95
Londra 11,87 — Nap. 9.43 —

MILANO 21 aprile

Rendita Italiana 95.25 — Serali 95 30 —
Napoleoni d'oro » 20.—

PARIGI 21 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.87
Marchi l'uno 125.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 396.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO.

Avviso di seguito deliberamento. All'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo Municipale Ufficio per la vendita di N. 220 coniferi del Bosco Faizo venne essa deliberata per lire 3270 e perciò

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade con le ore dodici meridiane del giorno primo maggio p. v., ferme le condizioni portate dall'avviso 28 marzo pari numero.

Sutrio, 14 aprile 1890

Il Sindaco
Carlo Del Moro.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.51	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti